

Brianza

Carate

In-Presa, nuovo corso per operatore elettrico

Sarà specializzato nel fotovoltaico e verrà allestito un laboratorio dotato di apparecchiature all'avanguardia con il coinvolgimento di note aziende

CARATE
di Gigi Baj

Due importanti novità nell'offerta di Inpresa In-Presa, l'ente accreditato presso la Regione Lombardia per tutte le attività di formazione. Grazie al contributo di Fondazione Banca del Monte di Lombardia è stato infatti attivato un corso per operatore elettrico con il fotovoltaico e soprattutto allestito un nuovo laboratorio dotato di apparecchiature all'avanguardia con il coinvolgimento di note aziende del settore.

«Ci avvaliamo - ha dichiarato Chiara Frigeni, preside In-Presa - di un mini-impianto fotovoltaico perfettamente funzionante che gli studenti potranno installare a più riprese in modo da comprenderne i principi di funzionamento. Nel nuovo laboratorio è presente inoltre un "tetto mobile basculante" che può simulare l'incli-

nazione di un tetto vero (con diverse angolazioni) in modo che i ragazzi possano esercitarsi nella pratica dell'installazione dei moduli fotovoltaici su una copertura di tegole».

Un ulteriore elemento in grado di dare particolare valore al corso per operatori fotovoltaici è la stretta collaborazione con aziende del settore che hanno dato la loro disponibilità a entrare nel vivo della formazione occupandosi di ore di lezione in aula e visite a impianti fotovoltaici in esterna: «Ci avvarremo della consulenza - ha aggiunto l'amministratore de-

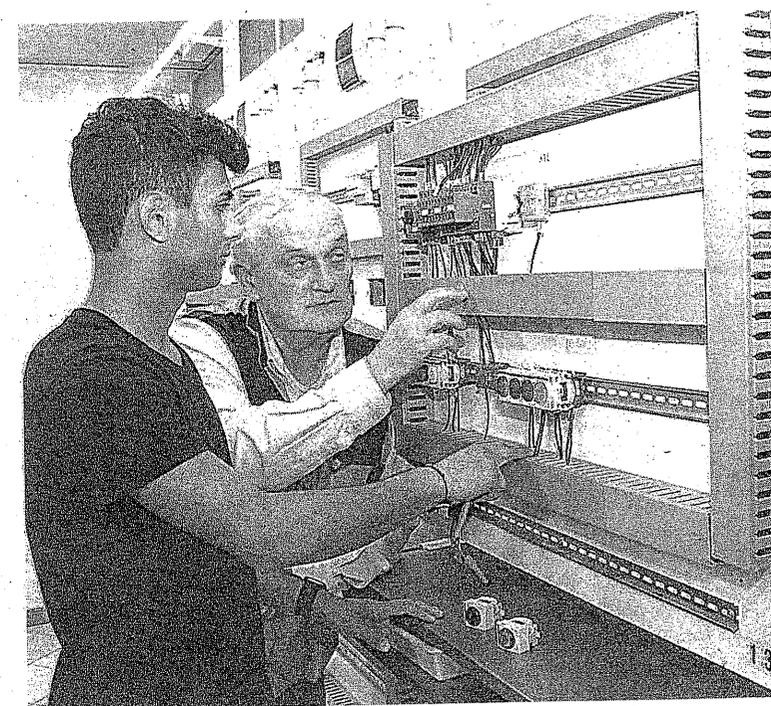
SPECIALIZZAZIONE

«C'è un tetto mobile basculante che può simulare l'inclinazione di un tetto vero»

lagato Davide Bartesaghi - dell'operatore energetico Edison, del produttore di moduli fotovoltaici Panasonic, del distributore di materiali elettrici Sacchi Elettroforniture, del produttore di inverter SMA Italia e del gestore delle reti elettriche Terna. Ognuna di queste aziende ha un ruolo differente nella filiera del fotovoltaico e questo permette di portare contributi da differenti punti di osservazione che quindi - ha concluso Bartesaghi - possono arricchire notevolmente il patrimonio di esperienze degli studenti».

Durante la presentazione del nuovo corso è stato annunciato che a breve sulla copertura di In-Presa verrà installato un impianto fotovoltaico che di fatto rappresenterà una sorta di laboratorio a cielo aperto.

Fondata da Emilia Vergani negli anni Novanta, In-Presa opera nella formazione e nell'inserimento



In-Presa opera come Centro di Formazione Professionale di Rilevanza Regionale

nel mondo produttivo di ragazzi in situazione di difficoltà sociale, scolastica e lavorativa. Un Ente accreditato presso la Regione Lombardia per tutte le attività di formazione e di orientamento da questa riconosciute.

In-Presa opera come Centro di Formazione Professionale ed è Centro di Rilevanza Regionale attuando percorsi sperimentali in-

novativi di alternanza scuola-lavoro per ragazzi in obbligo formativo.

Collaborano oggi con In-Presa circa 300 tra artigiani e imprenditori della zona, che operano nei più svariati settori: meccanici, elettricisti, falegnami, gastronomi, pasticceri, carrozzieri, florovivaisti, tipografi e informatici.

Ibride o elettriche, Brianza col freno a mano

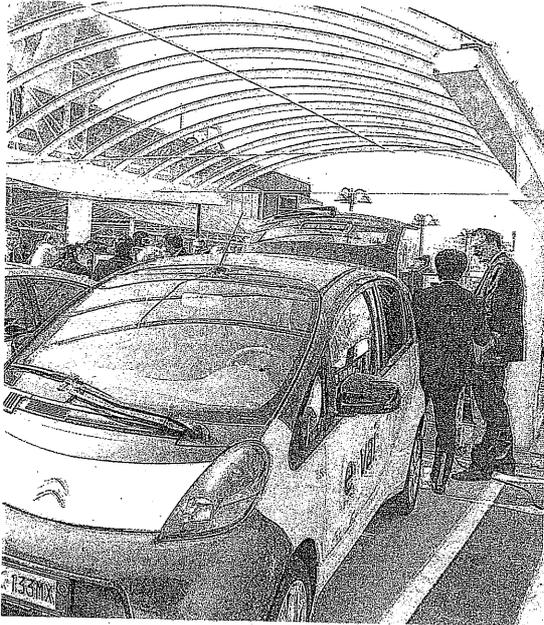
Solo 7.095 le auto di ultima generazione immatricolate, solo l'1,29% del totale del traffico nei 55 Comuni della Provincia

MONZA

di Martino Agostoni

La Brianza non ha ancora preso la scossa per le auto di ultima generazione ma, rispetto al resto del Paese e anche a buona parte della Lombardia, ha imboccato con più entusiasmo il percorso verso la mobilità elettrica. La diffusione di vetture ad alimentazione ibrida oppure completamente elettrica è marginale nella provincia di Monza e Brianza con solo 7.095 auto di queste categorie immatricolate rispetto a un parco auto circolante sul territorio dei 55 Comuni targati Mb di oltre 540mila vetture che diventano quasi 700mila veicoli immatricolati in Brianza di tutte le categorie, dalle moto, ai camion, bus e mezzi agricoli.

Le auto elettriche o ibride occupano quindi solo 1,29% del totale del traffico brianzolo secondo le analisi svolte dal sito Facile.it rispetto ai dati dell'Acì aggiornati al 31 dicembre 2018 sul parco auto circolante nelle 12 province



Monza ha aggiudicato il bando per la ricerca di un operatore che installi 79 colonnine di ricarica

della Lombardia. Ma se i numeri della diffusione in Brianza delle nuove vetture con motori elettrici sono bassissimi, non sono però i peggiori né in Lombardia né nel resto d'Italia.

Anzi la Brianza ha il doppio della diffusione di mezzi elettrici rispetto alla media nazionale che è dello 0,66% mentre in confronto alle altre 12 province lombarde è quarta, dietro a Milano dove l'1,62% delle auto è elettrica o ibrida, quindi Varese con l'1,33% e Como l'1,31%, e comunque sopra la media regionale dell'1,20%. In termini numerici, i dati relativi alla provincia di Mon-

LA RIVINCITA

Ma la diffusione dei mezzi elettrici è doppia rispetto alla media nazionale

za e Brianza migliorano se si prendono in considerazione anche le altre tipologie di alimentazione più sostenibili per emissioni inquinanti come Gpl e a metano rispetto ai motori tradizionali a benzina o diesel. Sommando le alimentazioni a gas alle elettriche e ibride si arriva, complessivamente, a 37.570 autovetture, ovvero il 6,8% delle auto in circolazione in Brianza. Se sul fronte del mercato privato il settore della mobilità elettrica è ancora da sviluppare, sul fronte pubblico in Brianza ci sono i primi impulsi per cercare di incentivarlo e diffonderlo. È il caso di Monza dove il Comune ha concluso e aggiudicato la scorsa estate il bando per la ricerca di un operatore che installi 79 colonnine di ricarica di auto elettriche in tutti i quartieri della città e poi gestisca i nuovi «distributori di carburante» per la mobilità elettrica per i prossimi 12 anni, sviluppando anche un servizio di car sharing elettrico. Le prime sei colonnine sono previste in installazione entro quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattoni, timidi segnali positivi per il mercato residenziale: crescita dell'1,4%

I dati dell'osservatorio del sito di annunci e offerte immobiliare.it

MONZA

Il mattone monzese resta timido e, se è tornato a crescere il valore delle case in tutta la Lombardia, in Brianza la ripresa avviene con meno slancio. Il terzo trimestre del 2019 dà segnali positivi sul mercato residenziale regionale secondo le analisi eseguite



dall'osservatorio del popolare sito di annunci e offerte immobiliare.it che ha rilevato che i prezzi richiesti per le case in vendita in Lombardia sono aumentati mediamente del 2% negli ultimi tre mesi.

Anche a Monza e Brianza i valori hanno il segno più, ma sotto la media e si fermano a una crescita dell'1,4%. Per acquistare casa in Lombardia bisogna mettere in conto una spesa media di 2.032 euro al metro quadro, mentre per l'affitto sono necessari me-

diamente 11,90 euro al metro quadrato. Rispetto alle medie regionali ognuna delle dodici città capoluogo di provincia presenta trend diversi tra loro con pure oscillazioni negative come nel caso di Cremona oppure, anche se in modo lieve, Pavia e Bergamo. Le prime a dare segnali di crescita sono Monza e Lecco, entrambe al +1,4%, così come Como, dove si rileva un +1,9%. I maggiori aumenti dei costi nel trimestre si registrano a Mantova (+3,8%) e Milano (+6%). Nel capoluogo meneghino l'aumento del valore ri-

chiesto da chi vende casa ha superato il 7% nel confronto con lo scorso anno, portando il prezzo medio a 3.512 euro/mq. Molto più omogenea la situazione sul fronte locazioni, dove solo Brescia subisce un leggero calo dei canoni nel terzo trimestre (-0,6%). Cremona, città più economica della regione per affittare casa, registra un +2,2%, portando la richiesta dei locatori a 6,54 euro/mq. Quasi il triplo (17,83 euro/mq) è invece necessario a Milano, dove i prezzi sono aumentati del 5,7% rispetto a giugno.